la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

L'analisi

No vax, salutismo ideologico

di **Massimo Recalcati**

La costante del ragionamento investe il grande capitolo filosofico-politico della libertà.

● *a pagina 10*

L'analisi

Gli ideologici i filosofici e i salutisti viaggio nella mente del popolo no vax

di **Massimo Recalcati**

La costante del ragionamento investe il grande capitolo filosofico-politico della libertà. Può lo Stato imporre ai suoi cittadini vincoli e obblighi che riducono la loro libertà di azione? Sebbene questa sia la condizione di ogni democrazia, in quanto la libertà non è mai assoluta ma sempre mitigata da leggi condivise, il popolo e gli intellettuali no vax, proprio nel nome della democrazia violata, scendono in piazza interpretando come un abuso insopportabile la recente introduzione del Green Pass e delle altre misure che rendono obbligatorio il vaccino in determinate situazioni (vedi il dibattito sulla Scuola). È interessante osservare come popolo e intellettuali no vax non abbiano una sola anima. La loro geografia appare infatti piuttosto frastagliata.

Possiamo innanzitutto distinguere i *no vax ideologici*. In questo caso fanatismo anti-politico e fanatismo anti-scientifico si mescolano in un solo pastone. E, tuttavia, a guardare bene è sempre il fanatismo dell'antipolitica a trascinare con sé quello antiscientifico. Al fondo troviamo il sospetto invincibile nei confronti del sistema della rappresentanza democratica della politica e delle sue istituzioni. L'assioma è chiaro: sono gli interessi più torbidi della politica che guidano le imposizioni sanitarie. I no vax ideologici sono una manifestazione infantile dell'antipolitica dai tratti paranoidi. È l'apologia più pura del populismo: il potere politico e scientifico vogliono soffocare la libertà inviolabile del popolo. Siamo divenuti cavie di un esperimento mondiale delle grandi industrie farmaceutiche. Gli estremismi si toccano: la stessa critica al sistema trova voci radicali sia a destra che a sinistra. Lo faceva notare nel suo *Salò* già Pasolini: la Destra porta nel suo cuore più profondo una spinta anarchica che rigetta radicalmente ogni senso del limite.

Una variante significativa dei *no vax ideologici* è quella dei *no vax filosofici*. Qui la parola chiave è biopotere. La nostra libertà sta subendo un attentato mortale. Nel nome della difesa della salute e della sicurezza, il biopotere invade la sfera privata imponendo le sue leggi disciplinari, trasfigurando lo stato di eccezione in una regola. Esiste un filo rosso che unisce le leggi speciali anti-terrorismo post 11 settembre – l'esercizio del controllo delle vite avviene nel nome della difesa dei cittadini –, con quello che sta accadendo ora con la dittatura sani-

▲ **A Torino** La protesta delle sigle No vax e No pass sabato scorso

la Repubblica
Giustizia, accordo sul filo della crisi
Gli ideologici i filosofici e i salutisti viaggio nella mente del popolo no vax
BASTA DITTATURA SANITARIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

taria. Lo stato di emergenza esautora le istituzioni democratiche della loro essenza introducendo una virata totalitaria dagli esiti inquietanti.

Anche in questo caso intellettuali di sinistra e di destra si trovano riflessi nello stesso specchio. Il che non può non impressionare. Quando la filosofia insegue le sue tesi generali dimenticando l'analisi del particolare tende sempre a generare mostruosità. Non discriminare l'emergenza terrorismo dall'emergenza pandemica – esercizio che anche un bambino saprebbe argomentare – rivela come il convincimento assiomatico delle tesi generali non sappia spesso confrontarsi con la prova imposta dalla realtà: la vaccinazione non è espressione del biopotere, ma la risposta della comunità degli uomini alla violenza omicida del virus. Al fondo di questa posizione troviamo una concezione neo-libertina della libertà: aristocraticismo, individualismo, complesso di superiorità, l'idea, conscia o inconscia, del popolo come massa acefala, gregge, luogo di alienazione del pensiero critico.

Una categoria antropologicamente diversa è, infine, quella dei *no vax salutisti*. La loro preoccupazione non si ispira né all'antipolitica, né alle strategie occulte del biopotere, ma a una sincera preoccupazione relativa agli effetti, soprattutto a lungo termine, dei vaccini sui nostri corpi. Il fanatismo lascia qui il posto alla paura. Questa parte di no vax potrebbe essere raggiunta da una informazione semplice e coerente che è purtroppo spesso mancata. L'assenza di prese di posizione ideologiche rende ancora possibile il confronto e la possibilità della persuasione. Ma quest'ultima tipologia di no vax rivela altresì la cifra più elementare che probabilmente alberga soggettivamente anche nelle altre due. Lo scrivevo già prima dell'inizio della campagna di vaccinazione su questo giornale: dal punto di vista strettamente psichico, la paura di assumere il vaccino è la stessa di viaggiare in aereo. La vigilanza dell'Io non vuole arretrare, non accetta di perdere il controllo, di affidarsi ad un altro sapere. Eppure è quello che accade ogni volta che dobbiamo sottoporci, a causa di una malattia, al discorso medico e alle sue leggi. Al fondo c'è una strenua difesa dell'inviolabilità dei propri confini personali, una profonda angoscia di contaminazione. Si tratta di un prolungamento collettivo del narcisismo ipocondriaco individuale: preservare i propri confini dalla venuta dello straniero. È una declinazione particolare di sovranismo psichico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pesaro

Slogan e striscioni sotto casa del sindaco

Manifestazione "No pass" non autorizzata mercoledì sera sotto casa del sindaco di Pesaro Matteo Ricci, con decine di persone urlanti sotto il balcone in pieno centro; lui non c'era, la famiglia sì. "I miei figli erano increduli e spaventati, non sapete cosa sia la libertà"

Il sospetto verso la democrazia trascina con sé quello nei confronti della scienza E la stessa critica al sistema trova voci radicali sia a destra che a sinistra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato